



Immersi nella natura
"Godiamo della vista del castello di Neuschwanstein all'esterno, che appare diverso a seconda del lato da cui lo si guarda. Un bellissimo posto d'osservazione è il ponte di Marienbrucke, così chiamato in onore della regina Maria, madre di Ludwig II, che è sospeso sopra la gola del Pollat, raggiungibile camminando circa 15 minuti dal maniero".
Del Tpc Luxocchio.



01-02-03 IN PIAZZA
Il Tettuccio d'oro, la torre civica Stadtturm e il palazzo gotico Helblinghaus di Innsbruck.

qualche acquisto sulla via principale, **Herzog-Friedrich-Strasse**, che presenta un grande centro commerciale e i negozi delle principali catene, tra cui il bellissimo **Swarovski**, che vale una visita. Pranziamo affamati vicino al Goldenes Dachl, nella tavola calda omonima, prendiamo piatti tipici del posto e birra. Mangiamo molto bene e spendiamo decisamente poco (34 euro in tre). Beviamo un caffè lungo la via e Mattia mangia un gelato. La temperatura non è proprio delle migliori: è piovuto tutto il viaggio ma ora è nuvoloso e freddo.

MATTIONCINI... CHE PASSIONE

Riprendiamo l'auto e percorriamo i quasi 250 chilometri che ci mancano per arrivare ad **Autenried**, con Mattia che dorme. Le strade tedesche sono scorrevoli, ma la pioggia le rende davvero impercorribili in alcuni punti. Arriviamo dopo circa due ore e mezza. Il posto è veramente fuori dal mondo: d'obbligo il navigatore. L'hotel, però, è veramente fantastico! È composto di tre grandi edifici: **il museo della birra, la fabbrica e l'albergo, con annesso il ristorante**. La nostra doppia con terzo letto è nuova e spaziosa e comprende la colazione. Ci spogliamo subito e corriamo in piscina, stanchi dalla giornata! La sera ceniamo nel ristorante dell'hotel, nessuno ha voglia di cercare un al-

“CHE LA FORZA SIA CON TE”

A Legoland, un simpatico Yoda realizzato con mattoncini.



INGRESSO Nonostante la coltre di neve, i turisti affollano il castello di Neuschwanstein.

tro posto, ma qui si mangia davvero bene e i prezzi sono equi. All'indomani, è la domenica di Pasqua, ci svegliamo con calma... è anche cambiata l'ora! Appena apriamo le finestre ci aspetta una sorpresa: una coltre di neve! Dunque che si fa? Chiediamo alla signora dell'hotel, che è sempre gentile e disponibile, nonostante il nostro tedesco sia pessimo. Ci consiglia di andare ugualmente a **Legoland**. Così, vestiti pesanti e con gli stivali (per fortuna avevamo portato tutto!), ci dirigiamo al parco. È nel vicinissimo paese di **Gunzburg**, dieci minuti al massimo dall'hotel. Con piacevole sorpresa, visto il tempo, il biglietto ci costa la metà. Legoland è un parco divertimenti completo, che prevede oltre alle classiche attrazioni, come montagne russe e giochi d'acqua, una ricostruzione di personaggi e città interamente in mat-

toncini Lego. Il trenino che prendiamo all'inizio ci porta a visitare ricostruzioni impressionanti di Amsterdam, Venezia e altre città tedesche con tanto di porti, aeroporti e stazioni. I bambini possono interagire schiacciando pulsanti che permettono la mobilità di alcuni pezzi. Da vedere assolutamente la parte egizia e i film in 4D dei Lego Chi-ma. Purtroppo il tempo ci penalizza molto, nevicava di continuo e, quindi, a pranzo ci rifugiamo in un grill a tema dinosauro, il **Dino Grill**, e sostiamo lì un po' per riscaldarci. Il pomeriggio trascorre tra altre attrazioni che, pure se nevicava, sono comunque aperte. Verso le 5,30 la fatica si fa sentire e, dopo un po' di acquisti obbligatori per noi, ci ritiriamo nella spa dell'hotel a farci una sauna e poi un bagno in piscina. La cena di Pasqua è ancora una volta in al-
bergo.



01-02 LEGOLAND Piccoli Tpc che si divertono sfidando il freddo!

ATMOSFERA FIABESCA

All'indomani prepariamo i bagagli e, dopo una bella colazione, saldiamo il conto e partiamo. Destinazione **Schwangau**, per la visita del castello di Neuschwanstein (**Schloss Neuschwanstein**). Questo maniero ha ispirato Walt Disney che lo ha preso a modello per i castelli dei suoi cartoni animati e dei parchi Disneyland. Si trova nel comune di Schwangau, lungo la **Strada Romantica** della Baviera. Anche qui il tempo non ci assiste molto... arriviamo sotto una fitta coltre di neve. Parcheggiamo, obbligatoriamente a pagamento (5 euro), e saliamo verso la biglietteria. I biglietti si possono prendere anche preventivamente on line, ma il problema è che i tour sono solo guidati, per cui bisogna prenotare esattamente l'ora di visita. Non sapendo quando saremmo arrivati, visto il traffico e la neve, abbiamo preferito non rischiare. Tutto sommato, però, la coda è breve per acquistare i biglietti. Il castello fa parte di un comprensorio di colline che racchiude anche la fortezza Hohenschwangau e il rispettivo museo. Tralasciando il museo, decidiamo di visitare solo Neuschwanstein, un po' per il tempo, un po' perché ci pare più caratteristico dell'altro castello. Lo scenario è meraviglioso: ci avventuriamo a piedi nella foresta innevata... e già questo è una



DA FAVOLA Commissionato dal re Ludwig II di Baviera, il castello di Neuschwanstein risale al XIX secolo.



Per tutta la famiglia
"A Legoland i giochi sono tutti da provare, ma il più bello è quello sui tronchi nel percorso d'acqua. Inoltre, per gli appassionati di Lego come noi, da non perdere per nessun motivo la fabbrica e il negozio attiguo dove poter comprare i pezzi più disparati".
Del Tpc Disperso69.

IL TROVAVIAGGI WWW.TURISTIPERCASO.IT



Pacchetti

L'operatore **Traveller Tour Operator** propone il pacchetto di tre giorni **Castelli della Baviera** (www.travellertouroperator.com/castelli-della-baviera), che comprende la sistemazione in hotel (camera doppia; trattamento di pensione completa), visite guidate o audioguida in italiano, degustazioni di formaggi tipici bavaresi, assicurazioni medico-bagaglio. Quotazioni su richiesta, valido fino al 31 dicembre. Inoltre, sul sito di **Legoland** è possibile consultare la lista degli hotel partner e usufruire di convenzioni e promozioni. Info su legoland.de/it/sistemazione/legoland-hotel-partner.

Assicurazione viaggio - anche last minute

Polizza Columbus Direct per 1 settimana da 17,82 euro. Spese mediche e rimpatrio fino a 1 milione di euro. www.columbusassicurazioni.it - 800 986 782.



fiaba! Il tempo stimato a piedi dalla mappa è di 40 minuti, ma in realtà in massimo un quarto d'ora siamo già su. Il tragitto si può fare anche in autobus o carrozza con i relativi costi. Entriamo dalla facciata principale che è davvero spettacolare e aspettiamo il numero del nostro tour nella piazzetta. Ci danno le cuffiette e anche nostro figlio è molto interessato alla storia del castello e di Ludwig II di Baviera. **Splendide sale da pranzo, letti e divani intarsiati e la meravigliosa stanza del trono sono davvero imperdibili.** La visita dura circa 30 minuti e costa 12 euro a testa, i bambini non pagano. Dopo l'acquisto di alcuni souvenir (tra cui spada e scudo per il nostro principe!), ci fermiamo, lungo la discesa, nel primo ristorante disponibile. Sono le 2 ma è pieno e ci sediamo per pranzare. Mangiamo benissimo, apprezziamo soprattutto le frittelle di semolino

con la crema! Dopo un cambio veloce in auto per Mattia, che scendendo sulla neve era tutto inzuppato, ripartiamo in auto verso Vicenza. Sosta benzina anche per sgranchirsi un po' le gambe... quattro ore sono tante!

COME, DOVE, QUANTO

Dove dormire

Autenried
Autenrieder Brauereigasthof (brauereigasthof-autenried.de). Doppia da 135 euro.

Cosa Vedere

Gunzburg
Legoland (www.neuschwanstein.com). Il parco divertimenti è aperto da aprile a novembre.

Schwangau
Schloss Neuschwanstein (www.neuschwanstein.com). È sempre possibile visitare il castello (orario 9-18 da aprile al 15 ottobre, 10-16 da 16 ottobre a marzo), tranne nei giorni 24, 25, 31 dicembre e a Capodanno.

West Coast tra parchi e città

Viaggione on the road da San Francisco a Los Angeles, passando per Las Vegas e i punti panoramici più belli della parte occidentale degli States

del tpc Agfanta

Questo diario di viaggio l'ho scritto innanzitutto per ringraziare gli autori dei diari pubblicati sul sito, dai quali ho tratto tante indicazioni e dritte. Sicuramente, una delle più importanti è stata l'informazione relativa al pass (costa 80 dollari) che consente l'accesso a tutti i parchi nazionali. E, solo in tema di parchi, nel nostro viaggio abbiamo toccato: Yosemite Park, Death Valley National Park, Zion Park, Bryce Canyon, Grand Canyon, Joshua Tree National Park. Con lo stesso pass, inoltre, siamo entrati al Lake Powell, nei pressi di Page (altrimenti l'accesso sarebbe costato 15 dollari). Però, abbiamo dovuto pagare 7 dollari a persona per visitare la città fantasma di Bodie (non è un granché,

ma se si è di strada...), l'Antelope Canyon (35 o 45 dollari a seconda dell'ora della visita) e la Monument Valley (5 dollari a passeggero per accedere alla strada che attraversa la valle). Tra Bryce Canyon e Page abbiamo anche trovato le indicazioni per un parco del quale non avevamo mai sentito parlare, **Coral Pink Sand Dunes Park**, caratterizzato da vaste dune di colore rosso corallo. Dai margini abbiamo fatto alcune foto veramente suggestive, ma non siamo arrivati all'ingresso. Infine, come suggerito dai Tpc nei diari di viaggio letti sul sito, abbiamo prenotato gli alberghi dall'Italia per evitare di preoccuparci, dopo una giornata di viaggio, anche dell'alloggio. Ma ecco le nostre tappe.



Come in un film

"Sarà banale, ma a San Francisco non potete perdervi un giro su un mitico cable car. Non è molto economico (6 dollari), ma ne vale la pena! Provate l'ebbrezza di sentirvi dentro un film americano su e giù per le vie della città! Se vi fermate più giorni esistono abbonamenti per corse illimitate che sono molto più convenienti (circa 15-20\$)".
Del tpc Ross81.



ATTRAVERSO I PARCHI UN PERCORSO ITINERANTE PER SCOPRIRE TUTTO IL BELLO DELLA NATURA SELVAGGIA MADE IN USA

Quando: sempre

Durata: 18 giorni

Viaggio: aereo/auto

Costo a persona:

(spesa approssimativa)

2.500 euro



STILE VITTORIANO Le case di Alamo

VOLO SU SAN FRANCISCO!

Dall'aeroporto arriviamo nel centro della città californiana con la comoda metropolitana *Bart*. Alloggiamo nel quartiere centrale di **North Beach**. Penso sia la sistemazione ideale, perché consente con una breve passeggiata attraverso Chinatown, di scendere verso il Financial District e la zona commerciale di Union Square. Con una camminata un po' più lunga e seguendo la Columbus, arriviamo al **Fisherman's Wharf** e al **Pier 39**. Questa zona ricca di locali e localini dove si parla e si mangia italiano. Insomma, per un approdo negli States, North Beach rappresenta il modo meno traumatico per i nostalgici del caffè espresso.

A ZONZO PER LA CITTÀ

Passeggiamo attraverso Chinatown fino a Union Square. Da lì prendiamo il famoso *cable car* verso Fisherman's Wharf (6 euro a persona). La coda al



Square, con i grattacieli di San Francisco sullo sfondo.



01



02

01 PEDALANDO SUL PONTE Il Golden Gate su due ruote.
02 L'ORIENTE IN CITTÀ La Chinatown di San Francisco.



BADWATER BASIN Nella Death Valley: è noto per essere tra i punti più bassi del Nordamerica.

capolinea è sempre molto lunga e ordinata, ma se non si vuole attendere si può salire alle fermate intermedie, pagando 6 euro. Visitiamo i vari Pier dove sono esposti anche un sommergibile e una nave americana. All'ora di pranzo scattano gli inviti dei vari locali che propongono la zuppa di vongole, clam chowder (da non perdere la versione nel panino svuotato della mollica e utilizzato come contenitore... da gustare) e crostacei vari.

Durante il pomeriggio raggiungiamo con la metro **Haight-Ashbury**, quartiere hippie degli anni 70 che ricorda il Camden Town di Londra. Poi visita di rito al mega negozio di cd e vinili **Amoeba Music** e passeggiata nel verde del Golden Gate Park dove sono presenti diverse attrazioni. Per stensione è secondo solo al Central Park di New York. Scendiamo a piedi verso Pier 39 e noleggiamo la bici per fare una pedalata sul **Golden Gate**. Offre molti spunti fotografici e scorci romantici.

UN OCCHIO SULLA VALLE

Paesaggio unico quello di Zabriskie Point, da cui si ammira la Death Valley.

Al di là del ponte scendiamo a **Sausalito** dove, dopo una pausa ristoratrice, attendiamo il battello per rientrare a San Francisco. Durante la traversata passiamo vicino all'isola di **Alcatraz** che, pur essendo una delle attrazioni della città, non visitiamo. Sbarchiamo all'Embarcadero e per rientrare al Pier 39 dobbiamo percorrere tutto il bel lungomare.

IN AUTO VERSO I PARCHI

Oggi di nuovo a piedi verso il Financial District, alla base del Transamerican Pyramid. Poi ci dirigiamo al Justin Herman Plaza e visitiamo la hall dell'Hyatt Regency. Dopo pranzo ci spostiamo nella zona di Union Square e con un autobus raggiungiamo **Alamo Square**, per la classica foto delle casette vittoriane davanti allo sfondo dei grattacieli. Il giorno successivo torniamo all'aeroporto con la **Bart** (circa 8 dollari a corsa) per ritirare l'auto a noleggio (sul sito enoleggioauto.it) e muoverci verso Yosemite Park. Distanza indicativa da San Francisco a El Portal, a una trentina di chilometri dal parco, 300 chilometri. Arriviamo alle 17 e facciamo



Risparmia col pass

"Paghiamo 80 dollari per acquistare il pass che ci permetterà per un anno di accedere a tutti i parchi nazionali gestiti dalla National Park Service (www.nps.gov/planyourvisit/passes.htm)". Del tpc Alessandro Casasola.



Fai crescere anche tu la nostra community! Lascia la tua segnalazione su turistipercaso.it/locisonostato

STRADA D'ARTISTA

La panoramica Artist Drive si snoda lungo la Valle della Morte.

in tempo a percorrere in auto l'anello della Yosemite Valley e scattare foto a cascate e a piccoli cerbiatti.

LAGHI E CITTÀ FANTASMA

Lasciamo presto il lodge di El Portal. Ci mettiamo in viaggio e prendiamo la strada che arriva al **Tioga Pass**. Attraversiamo scenari da cartolina tra laghetti e prati fioriti. Sul punto più alto (siamo quasi a 3.000 metri) scolliniamo tra la neve presente a bordo strada. In fondo a una ripida discesa ci attende il bacino del **Mono Lake** e una rapida puntata verso nord ci porta a visitare la città fantasma di **Bodie**.

Dopo un pranzo veloce ci mettiamo in marcia verso **Olancho**. Il triste motel che ci aspetta sembra un'area dedicata ai camperisti. Avevamo scelto questo alloggio perché è il più vicino all'ingresso della Death Valley. In realtà sarebbe stato indifferente fermarsi a Lone Pine che of-



On the road

"Abbiamo noleggiato l'auto in anticipo dall'Italia, scegliendo Alamo. Abbiamo effettuato la prenotazione su RentalCars. Non abbiamo scelto la protezione aggiuntiva (quella che comprende carro attrezzi, sostituzione vetri, gomme bucate etc.), ma abbiamo deciso di farla in loco in quanto quella di RentalCars è un'assicurazione che rimborsa nel caso tu abbia problemi, mentre la Roadside Assistance Plus di Alamo copre direttamente, ma si può fare solo in loco al costo modico di 5 dollari al giorno. L'auto era nuovissima e in perfette condizioni". Del tpc Alessandro Casasola.

IL TROVAVIAGGI WWW.TURISTIPERCASO.IT



Voli

Si vola su San Francisco con **British Airways**, da Milano con scalo da 470 euro a/r.

Pacchetti

L'operatore **Travellastminute** propone il pacchetto di 14 notti *Tour Western Discovery* (<http://trovaviaggi.turistipercaso.it>). La quota va da 1.939,50 euro a persona, che comprendono voli, pernottamenti, tour ed escursioni come da programma, guida parlante italiano. Valido fino al 30 novembre. Info e dettagli si trovano sul Trovaviaggi di turistipercaso.it.

Assicurazione viaggio - anche last minute

Polizza Columbus Direct per 1 settimana da 32,91 euro
Spese mediche e rimpatrio fino a 1 milione di euro.
www.columbusassicurazioni.it - 800 986 782.



fre, se non altro, diversi locali per la cena. A fine giornata registriamo un percorso di 380 chilometri.

SFUMATURE NEL DESERTO

Alle 7 siamo già in auto per fare rotta sulla **Death Valley**. Tra le tappe di oggi **Furnace Creek**. Da lì facciamo sosta ai classici **Zabriskie Point** e **Badwater basin**, il punto più basso del continente, circa 85 metri sotto il livello del mare. Prima di andare via, però, percorriamo l'**Artist Drive**, una strada a senso unico che si snoda tra le diverse sfumature del deserto. Dopo una sosta alle 16, per

uno spuntino, raggiungiamo Las Vegas dopo aver percorso un totale di 550 chilometri.

LAS VEGAS DALL'ALTO

Restiamo due notti a **Las Vegas**. Avevo letto in diversi diari di viaggio che in settimana le tariffe sono molto più convenienti rispetto ai week-end, ma le nostre tappe erano quasi obbligate e così abbiamo prenotato per tempo una camera col doppio letto matrimoniale presso il **Motel Super 8**. Non proprio sulla Strip, ma a circa 15 minuti di cammino veloce. Inevitabile trascorrere mezza giornata all'outlet e, al ritorno, fare tappa alla **Stratosphere**, la torre posta all'estremità della strada che consente di scattare foto panoramicissime! Per i più coraggiosi all'ultimo piano della Tower c'è un autentico luna park con attrazioni da... mal di cuore.

UN'ESPLOSIONE DI COLORI

Lasciamo presto Las Vegas, direzione **Hurricane**. Da lì arriviamo a **Zion Park**. Per la visita del parco c'è una navetta che conduce lungo il fiume, ma seguiamo lungo la strada per arrivare a **Penguitch**, base per la visita al Bryce Canyon. Il giorno successivo, proseguendo verso il **Bryce**, ci fermiamo lungo la strada per scattare qualche foto al **Red Canyon**. È solo l'antipasto dell'esplosione di colori (rosso in particolare) che ci aspetta al Bryce. Dopo aver percorso diversi sentieri lungo la sponda del canyon, ci dirigiamo verso **Page**, base per la visita dell'**Antelope Canyon**. In due giorni abbiamo guidato per 780 chilometri.



PUNTO DI OSSERVAZIONE Dalla torre dell'hotel **Stratosphere** (alta circa 350 metri) si gode di una vista a 360 gradi sulla città di Las Vegas.



01

NEL CANYON

In attesa della visita al canyon, prenotata per le 13,30 direttamente dall'albergo, visitiamo le altre attrazioni di Page: l'**Horseshoe Bend** – incantevole ansa del fiume Colorado, a forma di ferro di cavallo – e il **Lake Powell**. Dopo la visita al canyon, guidata dai navajo che lo gestiscono, ci dirigiamo verso Kayenta (coprendo, in giornata, una distanza di 200 km), da cui partiremo domani per la Monument Valley. Direi che Page, con l'Antelope Canyon e l'Horseshoe bend, completa, insieme alla Monument Valley, il podio dei momenti più belli della vacanza.

MONUMENT VALLEY

Da Kayenta arriviamo nella Monument Valley in poco più di mezzora. In realtà ci sarebbe un albergo proprio con vista sulla valle, ma pare che le camere vadano prenotate con largo anticipo. L'ingresso costa 5 dollari a persona. Poi si può percorrere senza ulteriori spese... a meno che non si voglia una guida navajo. Dopo il giro ci rifocilliamo con un panino e ripartiamo per il **Grand Canyon**. Entriamo dall'ingresso a est, scattiamo le foto dal **Desert View** e, infine, arriviamo nella città di **Tusayan**, coprendo una distanza giornaliera di 400 chilometri. Dormiamo in questo villaggio per due notti, a pochi chilometri dall'ingresso al parco.

VOLO SUL GRAND CANYON

Alle nove e mezza ci presentiamo all'aeroporto e alle 10,20 siamo in volo per un **tour** di 30 minuti sul Grand Canyon. **Lo spettacolo è veramente impagabile.** Dopo l'escursione dall'alto facciamo diversi trial lungo il bordo



02

01 FERRO DI CAVALLO L'Horseshoe Bend, un meandro del fiume Colorado a pochi chilometri da Page.
02 ANFITEATRO NATURALE Il Bryce Canyon, celebre per i caratteristici pinnacoli, gli hoodoo.



ZION PARK Il cuore del parco è il canyon, una gola lunga 24 chilometri e profonda 800 metri, scavata dal Virgin River.



Spettacolo a colori

"Zion National Park, attraversato dal Virgin River, è uno spettacolo di rocce multicolori, strapiombi vertiginosi, corsi d'acqua che a volte incrociano i sentieri e che bisogna letteralmente guardare. All'interno del parco non è consentito circolare in auto, che va lasciata al Visitor Center a Springdale. Ci sono a disposizione le navette gratuite per raggiungere i vari viewpoint e trailhead lungo la Zion Canyon Scenic Drive". Della Tpc Isa&Titti.



03 LA MONUMENT VALLEY Al confine tra Utah e Arizona.
04 GRAND CANYON L'immensa gola creata dal fiume Colorado.



del canyon. Tra l'altro ci sono le navette che offrono un servizio di trasporto gratuito da un punto all'altro. Il giorno seguente facciamo una tappa impegnativa, circa 700 chilometri, per avvicinarci a Los Angeles. Pranziamo a **Oatman**, dove arriviamo in tempo per vedere una rappresentazione di una sparatoria del vecchio west. Siamo sul percorso dell'antica **Route 66**, la Mother Road. Attraversiamo il deserto del Mojave fino a Yucca Valley. Su consiglio del gestore del Motel visitiamo Pioneertown, sede di centinaia di film western. È una cittadina ricostruita, usata come set tutt'ora in uso.



Tutti a bordo!
"Bellissimo arrivare all'alba e vedere il sole che sorge tra le rocce rosse. La Monument Valley è un posto magnifico, lascia senza fiato. Consiglio di provare il tour a bordo delle 'camionette', cercate però di trattare un po' il prezzo... Noi ci siamo riusciti!"
Del Tpc samu3110.

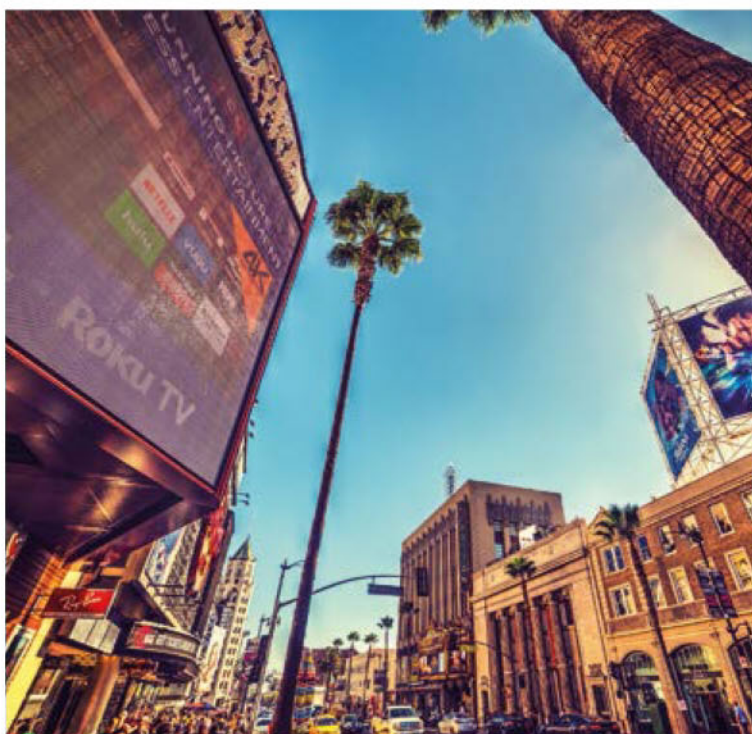
DAI PARCHI AL MARE

Oggi arriveremo a **Los Angeles**, ma prima passiamo dal **Joshua Tree National Park**. Ci avviamo cercando il sentiero della Hidden Valley, ma da una roccia ci sbucca davanti un coyote. In realtà lui ci fissa un po' e poi se ne va ignorandoci, ma tanto basta per farci tornare indietro e scoprire l'accesso alla valle, giustamente nascosta. Un percorso di mezz'ora si snoda tra cactus e piante del deserto, protette da rocce che sembrano messe a cingere la valle. Attraversiamo il parco da Nord a Sud, usciamo in prossimità di **Palm Springs**.

Ed è l'inizio di due ore difficili: la freeway verso Los Angeles diventa a sei corsie e il traffico è quello della città. Macchine, moto e camion che passavano a destra e a sinistra. Insomma, due ore intense! Arriviamo esausti a **Marina del Rey**. Abbiamo percorso 300 chilometri e, sistemate le valigie, ci avventuriamo a piedi verso **Santa Monica**. In realtà ho sottovalutato la distanza perché sono circa sei chilometri a piedi, passando per la variopinta e hippie **Venice**. Dedichiamo gli ultimi tre giorni del nostro viaggio agli Universal Studios, a Malibu e a Long Beach. Dopo aver visitato gli Studios facciamo tappa a Hollywood e al paradiso dello shopping: **Rodeo Drive**. Dopo Malibu, tornando verso Los Angeles, saliamo da Topanga fino a Mulholland Drive, la via che domina dall'alto la città. Ma Los Angeles è anche Beverly Hills, Santa Monica, i canali di Venice.



Da urlo!
"Hollywood è il posto dove veramente si rimane a bocca aperta. Vedere l'Actors Studios, la via dei locali frequentati da personaggi famosi, nella maggior parte dei casi sono anche proprietari, il teatro cinese con di fronte la famosa piazza dove lasciano le impronte gli attori, passeggiare sopra la Walk of Fame, entrare nel Dolby Theatre, già teatro Kodak, dove vengono assegnati gli Oscar, guardare la collina e vedere la scritta Hollywood. Troppo forte!"
Del Tpc caroto.



IN SCENA La Hollywood Boulevard.

COME, DOVE, QUANTO

Documenti

Per entrare negli Stati Uniti sono necessari il passaporto e il visto. L'Italia partecipa al programma "Viaggio senza Visto" (Visa Waiver Program, VWP), che prevede l'autorizzazione ESTA (Electronic System for Travel Authorization). Per ulteriori informazioni sull'applicazione delle misure derivanti dall'ordine esecutivo presidenziale emanato il 27 gennaio 2017 si consiglia ai connazionali di rivolgersi alle autorità diplomatiche e consolari americane in Italia e di consultare il link del Dipartimento di Stato USA: travel.state.gov/content/visas/en.html. Maggiori dettagli su www.viaggiareisicuri.it.

Quando: primavera

Durata: 9 giorni

Viaggio: aereo/treno

Costo a persona:
(spesa approssimativa)

2.000 euro



**io...
turista
per caso**



TRADIZIONE VISITARE IL PAESE DURANTE L'HANAMI, IL PERIODO DELLA FIORITURA DEI CILIEGI, E' UN'ESPERIENZA UNICA, UN MOMENTO DI FESTA CON I PARCHI AFFOLLATI DI PERSONE CHE AMMIRANO LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Un sogno chiamato Sol Levante

Tokio tra parchi e quartieri dello shopping, i templi secolari di Kyoto e il santuario Todai-ji di Nara con la statua del Grande Buddha. Primavera in Giappone durante il periodo della fioritura dei ciliegi

di Rossana di La Pilu è sempre in giro

Tre, due, uno... si parte per una nuova destinazione: Giappone! E chi l'avrebbe mai detto? Tutto nato da una battuta, per caso, qualche mese prima "Se vinco, andiamo in Giappone". E così è stato. Complice un'ottima offerta di volo di *Alitalia*, diretto da Milano Malpensa a Tokyo, si decolla per la capitale del Sol Levante. Dodici ore di volo che "filano" via lisce senza problemi. Atterriamo all'aeroporto **Narita** e, dopo aver cercato di decifrare le mille possibilità per raggiungere il centro, stanche del viaggio, scegliamo la più logica e comoda: il *Narita Express* che ci porterà in un'ora alla Stazione Centrale.

Da lì, prendiamo la metropolitana fino al nostro albergo: il *Keio Presso Inn Akasaka*, nel quartiere di **Akasaka**, appunto, a pochi metri dalla fermata della metropolitana (linea C, Chiyoda). Struttura dall'ottimo rapporto qualità/prezzo e dalla posizione strategica. Lasciamo i bagagli in camera e usciamo subito all'avventura!



In bus a Kyoto
"Si sale da dietro e si paga l'autista quando si scende. Assicuratevi di avere moneta con voi per pagare velocemente".

TOKYO, GIRO DI RICOGNIZIONE

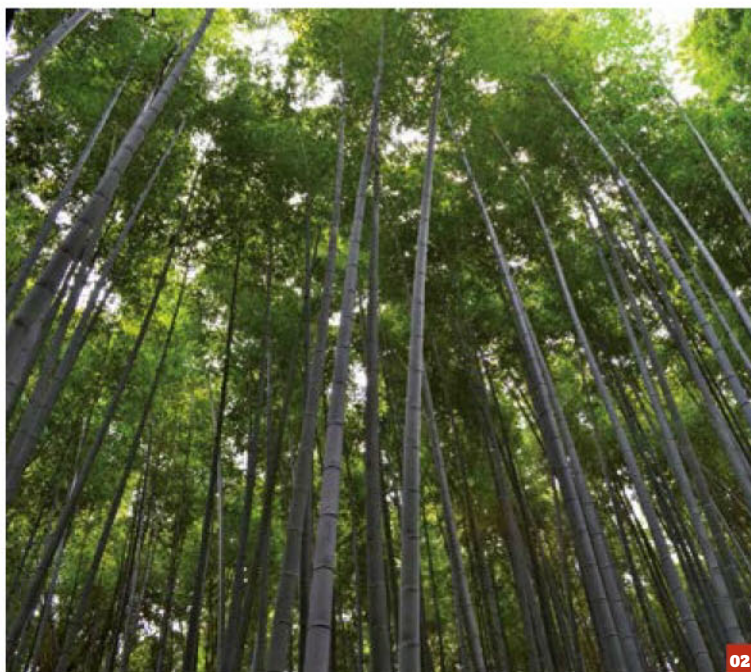
L'impatto con la metropoli è assolutamente positivo, ma inizialmente rimaniamo un po' disorientate dalla complessità dei mezzi di trasporto e dalle mappe scritte solo in giap-





01

- 01 IN SEQUENZA** Caratteristici torii presso il popolare santuario shintoista Fushimi Inari Taisha a Kyoto.
02 NON SOLO CILIEGI La foresta di bambù di Arashiyama.



02



Ordinare in alcuni ristoranti di Tokyo

“In tanti locali, all'esterno troverete una macchinetta stile distributore automatico. Lì scegliete i piatti che desiderate (sono scritti in giapponese, ma se vi va bene ci sono anche le foto). Digitate quello che volete ordinare, pagate e, quando entrate, consegnate al cameriere i biglietti che sono usciti dalla macchinetta. Nel giro di qualche minuto sarete serviti (l'acqua naturale è gratuita e servita direttamente a tavola). Il pranzo durerà quindi pochi minuti. In una metropoli dove il tempo è denaro...”

ISOLA PEDONALE

Uno dei tanti caotici incroci di Ginza, il quartiere dello shopping di Tokyo.

ponese. Sarà solo per le prime ore, poi l'organizzazione nipponica rende chiaro ogni cosa. Il programma del pomeriggio prevede l'isola artificiale di **Odaiba** che raggiungiamo con la monorotaia. Abbiamo fame, quindi facciamo un salto al centro commerciale (**Diver City Tokyo Plaza**) per un primo sushi. Uscendo ci troviamo davanti il robot gigante Gundam che alle 17 dovrebbe dare spettacolo di sé. Non che mi aspettassi che ballasse come Michael Jackson, ma muove solo un po' la testa con un po' di musica in sottofondo. Passeggiamo su e giù per l'isola e scattiamo foto su foto del **Rainbow Bridge** e della **Statua della Libertà** (una riproduzione di quella USA). Pausa da **Starbucks**, dato che è nuvoloso, così da aspettare che faccia un po' buio per scattare alcune foto in notturna del ponte. Riprendiamo la monorotaia, poi la metro, e arriviamo alla **Tokyo Tower**. Decidiamo di salire fino a 150 metri, ma non fino ai 250, anche perché bisognerebbe pagare un supplemento. Come ogni metropoli, dall'alto la città illuminata rende piuttosto bene. Rientriamo in zona albergo abbastanza affamate, nei dintorni i ristoranti sono quasi tutti pieni (dato che sono già le 21). Ne troviamo uno proprio a due passi dall'hotel. Parlano solo giapponese: dopo un po' di incertezza pronunciamo le paroline magiche: ramen e gyoza (ravioli). Un'ottima cena e poi a letto.

SHOPPING E DIVERTIMENTO

Colazione in albergo per poi dirigerci al famosissimo mercato del pesce **Tsukiji**. Per farlo prendiamo la giornaliera della metro che dà diritto a un utilizzo dei mezzi per 24 ore illimitatamente. Gironzoli in zona tra bancarelle di pesce fresco e cibarie varie, prima di entrare nel mercato coperto. Sono le 10,15 e, nonostante sia aperto fino alle 11, di pesce ce n'è ormai poco, tutti intenti nelle pulizie. Passiamo dal mercato coperto di frutta e verdura, lì a due passi, e poi ritorniamo fuori, nella zona circostante, tra centinaia di turisti intenti a mangiare qualsiasi cosa sia commestibile: ravioli, tonno rosso freschissimo e delizioso, spiedini di pesce, zuppe... di sicuro troverete qualcosa di vostro gusto. La giornata prosegue nella zona di **Ginza**, il quartiere dello shopping per eccellenza, pas-

QUARTIERE ITTICO

Il caotico mercato del pesce Tsukiji è considerato il più grande del mondo.



FIDO
La statua del cane Hachiko fuori dalla stazione di Shibuya a Tokyo.



PARCO PUBBLICO Ueno a Tokyo, uno dei luoghi più popolari della città in cui i giapponesi amano raggrupparsi attorno a grandi alberi fioriti tenendo feste o pic nic.

sando davanti al teatro più celebre di tutta la capitale, il Kabuki-za. Un salto da *Uniqlo* (azienda giapponese per abbigliamento casual) non può mancare. Dopo tanto camminare ci concediamo una pausa e, dal secondo piano di un caffè (proprio in faccia al nuovissimo centro commerciale *Tokyu Plaza Ginza*), ci godiamo lo spettacolo del passaggio dei pedoni in un incrocio affollatissimo. Prendiamo nuovamente la metro e ci dirigiamo ai **Giardini Imperiali** aperti al pubblico gratuitamente. Complice forse il brutto tempo, non ci entusiasmano più di tanto. Una volta usciti passeggiamo lungo le mura e arriviamo al famoso ponte **Niju-bashi**, uno dei più famosi del Giappone. Via poi alla volta di **Shinjuku**, quartiere del divertimento, delle luci, dei locali e degli schermi lungo le strade. Siamo incuriositi dal *Robot Restaurant*, avevamo letto alcuni articoli prima di partire. Sembra che sia al completo, ma ci dicono di ritornare poco prima dello spettacolo. Ci mettiamo in fila e riusciamo a entrare. Non si tratta di un ristorante ma di uno "scantinato" relativamente piccolo con tavoli e sedie lungo i lati della sala. Trovare un aggettivo per definire lo spettacolo è alquanto complicato, bisogna viverlo. È un mix di assurdo, musica frastornante, luci psichedeliche, attori e cantanti (un po') improvvisati. Ancora adesso non so capire se mi è piaciuto e meno. Dopo lo spettacolo gironzoli in zona e mangiamo dei soba buonissimi.

ANTICA TRADIZIONE

Di buon mattino ci dirigiamo a **Chidorigafuchi Park**, la nostra guida cartacea non ne parla, ma trovo che sia una zona bellissima, soprattutto nel periodo dell'*Hanami*, ossia della fioritura dei ciliegi. Si passeggia ai lati di laghetti artificiali con decine e decine di alberi maestosi. Un paesaggio da cartolina. Si può anche fare un giro su barchette a remi, ma noi troviamo già tantissime persone in fila, quindi saggiamente evitiamo (tra l'altro dopo poco inizia a piovere e smettono di noleggiare le barche). Andiamo poi a **Akihabara**, nella zona dei manga e videogiochi. Se volete comprare souvenir siete nel posto giusto (non abbiamo più trovato le bambole Kokeshi così a buon mercato!). Pausa pranzo a base (ancora) di soba e tempura. Andiamo poi alla scoperta di **Asakusa** per visitare il tempio secolare **Senso-ji**, l'attrattiva più antica di Tokyo. Si percorre un viale pieno a perdita d'occhio di piccole bancarelle di ogni genere: cibo (tanto per cambiare), magliette, artigianato, souvenir, scarpe... per poi arrivare di fronte all'edificio principale dove c'è il grande incensiere. Secondo la tradizione, il fumo dell'incenso dona salute, quindi approfittatene: un po' di aiuto "celeste" non fa mai male! Acquistate un omikuji (biglietto con oracolo), scuotete il barattolo d'argento, estraete un bastoncino e leggete il numero (in caratteri kanji, quindi cercate un giapponese per farvi aiutare), poi prendete il



foglio con l'oracolo nel cassetto corrispondente (qui le spiegazioni sono anche in inglese). Se la predizione è negativa, legate il biglietto alla rastrelliera, chiedete agli dei di avere maggiore fortuna e tentate di nuovo la sorte. Ripartiamo verso la zona **Ueno**, per visitare il parco pubblico. Ci sono ciliegi magnifici ma c'è troppa gente: a stento si riesce a camminare! Il periodo dell'Hanami è molto sentito dai giapponesi che si riversano nei parchi per fare pic nic. Il fatto che sia un luogo pubblico con il permesso di bere bevande alcoliche può degenerare in caos assordante, cassonetti strabordanti di spazzatura e gente che copre ogni centimetro di erba. Peccato! Ritorniamo a Chidorigafuchi Park perché al mattino avevamo let-



Visitare il Mercato del pesce Tsukiji

"Se riuscite partecipare all'asta dei tonni che si tiene di mattina alle 5, in alta stagione meglio arrivare prima delle 2/3. Possono entrare, infatti, solo due gruppi di visitatori da 60 persone l'uno. Se si vuole semplicemente visitare il mercato è consigliabile arrivare prima delle 10 (chiusura alle 11)".

to che avrebbero esteso il periodo di illuminazione dei ciliegi: che spettacolo. Ne vale assolutamente la pena!

TRA FIORI E PIANTE

Iniziamo la nuova giornata nel bellissimo parco di **Shinjuku Gyoen**. Arriviamo all'entrata e ci sorprende un bell'acquazzone che fortunatamente dura solo qualche minuto. Dopo un veloce controllo delle borse prima di entrare (gli alcolici sono proibiti), paghiamo il biglietto e passeggiamo in una calma surreale, lontano dal caos della città, attorno a laghetti in stile giapponese, tra ciliegi maestosi (l'ho già detto vero?!). Ci fermiamo in una graziosa casa da tè tradizionale, per gustare il famoso tè *matcha*. Un'esperienza

da fare giusto perché siamo in Giappone, io proprio il tè lo detesto, ma paese che vai, usanze che trovi... quindi si prova anche questo. Dopo aver visitato la grande serra (gratuita) con fiori e piante di ogni provenienza, andiamo in direzione del grandioso santuario shintoista di Tokyo, il **Meiji Jingu**, che si raggiunge con una bella passeggiata in mezzo al bosco. Da un estremo all'altro: dalla calma del santuario si passa all'incrocio del quartiere **Shibuya**, che probabilmente è l'attraversamento pedonale più trafficato al mondo (avete una bella visuale da *Starbucks*). Prima di rientrare in albergo, foto di rito alla statua del cane Hachiko: dopo la morte improvvisa del padrone, il fido animale si recò ogni giorno, per quasi dieci anni, ad attenderlo, invano, alla stazione in cui l'uomo prendeva il treno per recarsi al lavoro.

LA CITTÀ DAI MILLE TEMPLI

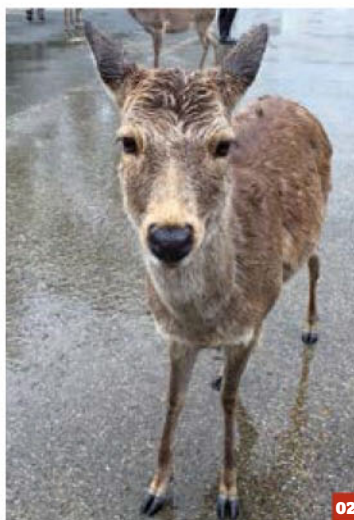
Sveglia alle 2,30 (un trauma per una dormigliona come me), il taxi ci aspetta alle 3,00. L'intenzione è partecipare all'asta dei tonni, riservata solo a 120 persone (due gruppi di 60). Nonostante gli sforzi e la buona volontà, altri 120 pazzi (a questo punto più pazzi e mattinieri di noi) sono arrivati prima e quindi non riusciamo a accedervi. Non so se è sempre così, credo che il periodo (fioritura dei ciliegi) sia di altissima stagione e quindi con un numero di turisti molto elevato. Fatto sta che, nonostante ci siamo presentate quasi 2 ore



01

01 RISVEGLIO DELLA NATURA Laghetto all'interno del parco Shinjuku Gyoen, una delle aree verdi più belle di Tokyo.

02 AMICI A QUATTRO ZAMPE I simpatici cervi che hanno accompagnato le nostre Tpc durante la visita di Nara.



02

prima (se non erro la prima asta è alle 5,45), non siamo riusciti a partecipare. Rientriamo quindi in albergo e riprendiamo a dormire. Dopo colazione andiamo alla stazione di Tokyo e facciamo i biglietti per lo *Shinkansen Nozomi Super Express* (treno ad alta velocità) che ci porterà a **Kyoto**, prossima tappa in terra nipponica. Arriviamo così in città alle 12, tempo di ambientarci con la nuova metropolitana e raggiungiamo l'albergo, il *Kyoto Garden Palace*. L'hotel è ottimo ma la posizione non è delle migliori. Siamo in faccia all'entrata dei giardini imperiali, ma a circa tre chilometri dal centro (sempre complice l'altissima stagione, abbiamo avuto poca possibilità di scelta, quindi consiglio di prenotare tanti mesi in anticipo). Comunque camminare non ci spaventa. Quindi raggiungiamo la prima fermata del bus e ci dirigiamo al santuario shintoista **Heian Jingu**, con i suoi bellissimi giardini, il laghetto e il ponte cinese. Visitiamo poi i templi **Shoren-In**, **Chion-in** (salendo fino alla gigantesca campana), il parco **Maruyama-koen** con il suo ciliegio piangente e moltissime bancarelle di street food, il santuario **Yasaka-jinja** e, infine, il **Kodai-ji Temple**. Dopo il tramonto arriviamo nella zona di **Gion**, piena di negozi e ristoranti, tra la folla di turisti che passeggiano lungo la strada principale. A cena andiamo al famoso *Chao Chao* per mangiare gustosissimi ravioli (preparatevi a fare fila!). La prima sera abbiamo atteso ben 40 minuti, pazientate, ne varrà la pena! All'indomani prendiamo il treno *JR* e ci dirigiamo al **Fushimi Inari Taisha**. Il santuario è uno dei più frequentati del Giappone, ma tranquilli: i turisti in genere rimangono solo nella parte iniziale. Proseguite tranquillamente lungo il sentiero che si snoda tra i boschi fino in cima, attraverso centinaia e centinaia di torii arancioni. Dopo il caos iniziale, la gente diminuisce sempre di più e potrete godervi questo luogo magico e unico, scattando foto a più non posso. Riprendiamo il treno alla volta di **Sanjusangen-do**, per visitare il **tempio delle 1000 statue di Kannon**. Raggiungiamo a pieni voti in cima l'**Otowa-san Kiyomizudera**, un antico tempio buddhista. Per la sera ritorniamo a Gion e, nella zona di **Hanami-koji**, riusciamo a intravedere di sfuggita una Geisha. Per cena assaggiamo un'altra specialità del posto: lo *shabu-shabu*, una sorta di fondue cinese con carne, tofu e verdure. Ottima!

IL GRANDE BUDDHA

Oggi il meteo non è dalla nostra, ce la prendiamo quindi con più calma del solito. Fatta colazione prendiamo il treno *JR* e, dopo 40 minuti, raggiungiamo **Nara**. Ombrello aperto e via a visitare i siti più importanti all'interno del parco **Nara-koen** in compagnia di decine di simpatici cervi sacri (potete comprare i biscottini per sfamare gli animali dai venditori ambulanti). Tappa obbligatoria è il tempio **Todai-ji**. Il celebre **Daibutsu**, grande Buddha (enorme a dir poco), si trova all'interno del padiglione. La piovigginella non ci dà tregua e, dopo aver passeggiato qua e là, ci ripariamo in un ristorantino per mangiare un fantastico tonkatsu (cotoletta di maiale servita insieme a cavolo cappuccio tritato e zuppa di miso). Concludiamo la giornata con un po' di shopping di ma-

TOKYO BY NIGHT

Il quartiere di Shinjuku tra le luci al neon

01-02 TEMPLI

I santuari Heian Jingu e Kinkaku-ji (il Padiglione d'oro) a Kyoto.



IL TROVAVIAGGI WWW.TURISTIPERCASO.IT



Voli

Si vola su Tokyo con **Alitalia**, da Milano (da 594 euro a/r) e Roma (da 574 euro a/r).

Pacchetti

L'operatore **Blueberry Travel** propone il pacchetto di 14 giorni e 12 notti *Giappone per Gaijin* (www.blueberrytravel.it/it/viaggi/viaggio-giappone/tour/giappone-gaijin.html). La quota va da 2.190 euro, che comprendono voli, servizio di accoglienza in italiano, pernottamenti, guida accompagnatrice in italiano, Japan Rail Pass (sette giorni). Partenze tutto l'anno. Inoltre, l'operatore **Travelastminute** propone il pacchetto di nove notti *Tour Giappone* (trovaviaggi.turistipercaso.it). La quota va da 2.420,10 euro, che comprendono volo a/r, trasferimenti, pernottamento (soluzione in camera doppia), trattamento, guida e visite come previsto dal programma. Valido fino al 30 novembre. Info e dettagli si trovano sul Trovaviaggi di turistipercaso.it.

Assicurazione viaggio - anche last minute

Polizza Columbus Direct per 1 settimana da 27,42 euro.
Spese mediche e rimpatrio fino a 1 milione di euro.
www.columbusassicurazioni.it - 800 986 782.

COLUMBUS
ASSICURAZIONI

schere di bellezza e prodotti per la pulizia del viso (fate scorta, ne vale assolutamente la pena).

ULTIME VISITE

Oggi ci concentriamo nella zona Nord. Prendiamo il bus e visitiamo il famoso **Padiglione d'oro** (Kinkaku-ji) di Kyoto, per poi andare al tempio **Ryoan-ji** con il suo giardino zen. Prendiamo il treno per raggiungere **Arashiyama**, una città piccola, ma molto turistica, visitata in particolare per la foresta di bambù. Avevo grandi aspettative riguardo a quest'ultima, ma vuoi per il tempo (nuvoloso con poca luce), la folla e le recinzioni, mi ha deluso un po'. Decidiamo di non visitare il Parco delle scimmie e ci concediamo una pausa pranzo lungo il fiume, mangiando finalmente il famoso *okonomiyaki* definito da noi "mappazzone" (assaggiatelo e poi ditemi). Rientriamo a Kyoto nella zona **Pontocho** (di notte bella e pittoresca con il fiume illuminato attorniato da cilegi) e per cena torniamo di nuovo al **Chao Chao** nel quartiere Gion (questa volta l'attesa è più breve: solo 15 minuti). Per l'ultimo giorno, la sveglia suona alle 5. Il taxi ci attende per portarci alla stazione centrale (all'entrata troverete la Kyoto Tower). Abbiamo prenotato lo Shinkasen delle 6,30 che ci porterà a Tokyo e poi direttamente in aeroporto. Il volo di rientro è previsto alle 13.

Il viaggio si è concluso. Un viaggio magnifico in una terra semplicemente stupenda, piena di gente cordiale e pre-

murosa. In un periodo di alta stagione, la fioritura dei cilegi, un'esperienza che va vissuta una volta nella vita per apprezzare una cultura millenaria con usi e costumi differenti, con tradizioni presenti nelle attività quotidiane, nonostante la vita frenetica. Ordine, pulizia, puntualità e precisione. Certo se parlassero un po' più di inglese sarebbe meglio, ma un viaggiatore lo sa, in qualche modo c'è una lingua universale fatta di gesti, espressioni e sorrisi, così tutto diventa comprensibile e più facile. Sicuramente da ritornarci!

COME, DOVE, QUANTO

Documenti

È necessario il passaporto, in corso di validità, così come il visto su esso eventualmente applicato. Al momento dell'ingresso nel Paese bisogna essere in possesso anche del biglietto aereo di ritorno. Dettagli su www.viaggiariesicuri.it.

Fuso orario

È di otto ore in avanti rispetto all'Italia. Sette in avanti quando da noi è in vigore l'ora legale.

Moneta

La valuta ufficiale è lo Yen (JPY). Al cambio attuale 1 euro vale indicativamente 121.94 JPY.

Dove dormire

Tokyo
Keio Presso Inn Akasaka
(www.presso-inn.com/english/akasaka). Doppia da 72 euro a notte.

Kyoto

Kyoto Garden Palace (www.hotelgp-kyoto.com). Doppia da 180 euro a notte.

Nella terra dei baobab

Tour dalla capitale alla costa Sud, attraverso i parchi nazionali di Ranomafana e dell'Isalo, per arrivare all'incantevole spiaggia di Tsiandamba nel resort Ankasy Lodge

del Tpc lucafraticelli

Il nostro viaggio di nozze parte dalla città di **Antananarivo** (Tana), la capitale dei malgasci. Arriviamo alle 22,30 circa, dopo un giorno di viaggio, volando da Bologna a Parigi e da quest'ultima ad Antananarivo. Ad attenderci all'aeroporto c'è la nostra guida Gabi, con sua moglie Veronica, che ci porta subito in un albergo di media qualità, scelto da loro per sopperire all'assenza di posti al *Sakamanga*, hotel da noi prenotato via Internet (nel quale soggiungeremo al ritorno e che sicuramente consigliamo a chiunque voglia dormire nella capitale per la sua bellezza, pulizia e ot-

tima cucina). Sono due persone squisite, disponibili, gentili e premurose, che non ci faranno mai mancare nulla durante la nostra vacanza, cosa che ricompensa ampiamente la nostra scelta di affidarci a due guide locali per l'intero viaggio.

TRA LAGHI E PARCHI NAZIONALI

L'indomani inizia il tour verso Sud, lungo la Route nationale 7 (RN 7) alla volta di Antsirabe. Durante il tragitto, durato circa cinque ore, ci fermiamo a un mercatino artigianale dove vendono tanti coloratissimi oggetti fatti

Quando: sempre

Durata: 15 giorni

Viaggio: auto

Costo a persona:

(spesa approssimativa)

1.700 euro



NATURA INCONTAMINATA LE TERRE PARADISIACHE IMMERSE NEL DESERTO, L'OSPITALITA' DEI MALGASCI, I SIMPATICI ZEBU' E I CURIOSI LEMURI... MA IL MADAGASCAR E' ANCHE RELAX, COL SUO MARE DALLE SPIAGGE INCANTEVOLI CON SABBIA BIANCHISSIMA E ACQUA TURCHESE

con la rafia: cappelli, cesti, puff, scatole, borse etc. Troviamo ristoro, poi, in alcuni banchetti che vendono ananas e banane dolcissime, dal sapore intenso... impossibile da trovare in Italia così buone! A pranzo sostiamo in un hotel (lungo il percorso ce ne sono tanti) diciamo speciale, perché di proprietà della sorella di Gabi. Il menu è tipico malgascio, a base di riso, carne di zebu (la mucca con le corna che nel Madagascar vive ovunque allo stato brado) e verdure. Ripartiamo e arriviamo, di sera, ad **Antsirabe**, dove raggiungeremo il *Couleur Café*, un hotel gestito da francesi, pulitissimo ed esteticamente molto ben curato, immerso in uno splendido giardino ricco di fiori e piante: ve lo consigliamo vivamente! Il giorno seguente andiamo a vedere i laghi **Andraikiba** (che troviamo poco suggestivo) e **Tritriva**, un luogo incantato dove una flotta di bambini ci fa da guida turistica in cambio di mance e acquisti dei loro souvenir.

TRITRIVA

Lago di origine vulcanica nel Sud-Ovest del Madagascar.



Da lì partiamo e, dopo circa cinque ore di viaggio, arriviamo, di notte, a **Ranohira**, nei pressi del **Parco nazionale di Ranomafana**. Qui pernottiamo in hotel e, all'indomani, visitiamo il parco con due guide molto competenti che ci accompagnano in una camminata di quasi sei ore a caccia di lemuri all'interno della foresta pluviale. L'ambiente è ricchissimo di vegetazione, corsi d'acqua e flora ed è descritto da loro con minuzie di particolari. Le guide sono due in quanto, la prima, quella che parla in italiano, ci spiega in dettaglio la vita della foresta e dei suoi abitanti. La seconda è un malgascio che, uscendo dal percorso "abituale", va in cerca di lemuri richiamandoli con un particolare verso: appena trovati, ci avverte per poterli osservare da vicino e fotografarli.

ARRAMPICATA SULLE ROCCE

La sera, passando per il villaggio di Ambositra, noto per le botteghe di artigianato locale di prodotti in legno, arriviamo ad **Ambalavao**. Il mattino dopo visitiamo la cartiera artigianale de luogo (dove si realizza la carta antaimoro: simile alla pergamena, è una produzione tipica della popolazione malgascia). Ci dirigiamo poi verso un'interessantissima cantina di vini prodotti da un'azienda francese. Da qui proseguiamo alla volta della **Riserva naturale di Anja**, un piccolo parco privato dove, a differenza del Ranomafana, affrontiamo un percorso molto più "soft" (per fortuna, perché siamo ancora un po' stanchi del cammino precedente) di circa due ore. Durante quest'escursione, i due ragazzi malgasci ci fanno arrampicare su alcune montagne di roccia granitica e, da lì, possiamo godere dell'ottimo panorama e della vista di **tombe scavate all'interno della roccia da parte della tribù del luogo**. Poi ci addentriamo all'interno del parco e abbiamo la fortuna di osservare i salti dei simpatici lemuri catta (dalla caratteristica coda ad anelli) che passano da un ramo all'altro, a volte incuriositi da



FORESTA PLUVIALE

La folta vegetazione e i lemuri del Parco nazionale di Ranomafana

**Un altro Turista per caso
ci racconta la sua esperienza**

di Maddalena Bottini

Nosy Be: sole, natura, immersioni

Le gite e il diving nei punti più belli dell'isola al largo del Madagascar

Arriviamo da Malpensa di mattina: la giornata è splendida e il cielo rimarrà limpido tutta la settimana. Il clima è perfetto, asciutto e non eccessivamente caldo. Per la nostra vacanza scegliamo di soggiornare al **Corail Noir** perché cercavamo un posto piccolo, tranquillo e possibilmente dotato di Diving interno. Accolti con calore al resort, prendiamo possesso della nostra bellissima camera e ci godiamo la prima giornata di acclimatamento e relax. Il fatto di avere una minima differenza di fuso orario aiuta ad adattarsi subito. A partire dal giorno dopo... gite e immersioni tutti i giorni! Per quanto riguarda le gite, noi abbiamo visitato **Nosy Tanikely** (dove abbiamo fatto anche le prime due immersioni, tra tartarughe e coralli) e **Nosy Komba...** il cui nome significa, non a caso, "isola dei lemuri". Un'altra escursione da non perdere è **Nosy Iranja**, con le due isole che si congiungono tramite una lingua di sabbia bianca solo in alcune ore del giorno, a seconda delle maree. Nella altre giornate, due immersioni nei punti più belli per ogni uscita (siamo stati molto contenti della competenza e della simpatia dello staff di **Aqua Diving**, oltre che di quello del **Corail Noir**) e, al pomeriggio, relax in spiaggia a **Nosy Sakatia** o passeggiata sulla spiaggia di **Ambaro** al lato del resort, con chiacchierate con le ragazze che vendono le tovaglie ricamate che colorano il paesaggio sventolando al sole. Anche l'attività subacquea è condizionata dalle maree, che, in certi periodi, rendono alcuni spot difficoltosi o impraticabili a causa delle correnti. È importante quindi affidarsi a chi

questi fondali li conosce bene: non sempre si tratta di immersioni tecnicamente banali. Per quanto la visibilità sia buona, non è comunque quella delle Maldive o di altri posti famosi per le immersioni, bisogna sapere cosa aspettarsi per non rimanere delusi.

L'ENERGIA DEL MARE

Per l'ultimo giorno, non potendo andare sott'acqua prima del volo, abbiamo optato per una gita "di terra": abbiamo visitato la penisola di **Lokobe** con la sua foresta, visto i lemuri di due specie diverse, oltre che serpenti, camaleonti, ragnelle colorate. In più, abbiamo remato su una piroga per arrivare al punto di partenza della passeggiata, mangiato nel villaggio e scoperto una spiaggia deserta dalla sabbia rossa camminando su sabbia fangosa che, dopo poco, viene di nuovo coperta dall'acqua. La forza delle maree che fa cambiare il paesaggio più di una volta al giorno è una delle cose che più mi ha affascinato di questa isola meravigliosa, che offre una natura esplosiva e un'energia che mi ha davvero colpito. Anche le persone che abbiamo incontrato sono state parte integrante della nostra vacanza, sia i malgasci sia gli italiani "trapiantati", tante persone che sono state calamitate da questo Paese e non se ne sono più staccate.

È davvero un posto magnetico! Magari una prossima volta (che speriamo fortemente ci sarà!) sarebbe bello estendere la visita alla regione di Diego Suarez, con paesaggi unici e particolari, che ci hanno descritto come indimenticabili.



01

01 PESCE PIETRA Foto subacquea della nostra Tpc durante una sessione di diving.



02

02 LOKOBE Spiaggia deserta nella penisola che si trova a Sud di Nosy Be.



01

noi visitatori. Infine riusciamo a fotografare più di un camaleonte che, tranquillamente, se ne stanno sui rami degli alberi e si mimetizzano perfettamente con i colori delle foglie e degli arbusti. La sera arriviamo a pochi chilometri dal **Parco nazionale dell'Isalo**, un vero e proprio paradiso immerso nel deserto del Madagascar meridionale. L'hotel da noi prenotato qui, **Le Relais de la Reine**, è molto elegante, dotato di ogni confort, dalla piscina alla Wi-Fi, con camere lussuose e una cucina raffinata... anch'esso, guarda caso, gestito da francesi. Al mattino visitiamo il parco nazionale: 6 ore di cammino in cui si passa da un primo paesaggio da Grand Canyon, molto caldo con un tratto chiamato **Valle della morte**, a una risalita di un fiume che porta a cascate con piscine naturali come quelle viste nel famoso



di sabbia: solo il potente van 4x4 di Gabi ci permette di arrivare a destinazione, dopo quasi quattro ore di dune, per cena. Gabi e Veronica tornano ad Antananarivo e noi trascorriamo i sei giorni successivi all'*Ankasy Lodge*, magnifica struttura di **cinque bungalow e un ristorante che si affacciano direttamente sulla sabbia bianchissima della spiaggia**. Un posto meraviglioso, selvaggio, isolato, immerso nella natura più pura. Qui incontriamo Joseph, un malgascio di 27 anni che provvede a ogni nostra necessità: si preoccupa di organizzare innumerevoli attività, dalla gita in fuoristrada, all'affascinante pesca con la piroga, passando per un minicorso di kitesurf. La cucina è molto semplice e buona, sempre basata sul pesce fresco pescato, ogni giorno, direttamente dal canale del Mozambico dai pescatori del lodge.

Il bungalow è molto caratteristico, nel bagno non c'è acqua calda e per fare la doccia usiamo alcune taniche messe a scaldare al sole miscelandole con acqua fredda in un secchio. La pace che si respira in questo resort è di certo totale, ma lo consigliamo soprattutto a chi ha un pizzico di senso dell'avventura e dell'adattamento, non essendo fornito di tutti i comfort di un villaggio più organizzato.

film *Paradise*. Durante l'intera escursione veniamo accompagnati dalla guida Renè, amico di Gabi, che, con un fluente italiano, ci racconta innumerevoli aneddoti di questi luoghi sperduti.

E ADESSO UN PO' DI RELAX AL MARE

Riprendiamo il nostro viaggio verso Sud, sempre lungo la RN7, alla volta di Toliara. Lungo il percorso si attraversa la caratteristica cittadina di Ilakaka, battezzata dai locali "Far west", per le persone poco raccomandabili che la frequentano: da quanto raccontato dalla nostra guida, muniti di valigetta e pistola! Arrivati a **Toliara**, ci fermiamo per pranzo e, nel pomeriggio, proseguiamo in direzione dell'*Ankasy Lodge*, 80 chilometri a Nord della città. La strada si trasforma subito in una pista



Paesaggio cangiante

"Man mano che ci si avvicina al Sud dell'isola, il panorama cambia e diventa sempre più arido e aspro: non si vedono più risaie e quel po' di verde che si incontra tra Antananarivo e Ambalavao. Il paesaggio sembra molto simile a quello dell'Arizona o del Texas".

01 PANORAMA

Vista dall'alto della Riserva naturale di Anja.

02 AL MERCATO

Bancarelle all'Analakely Market, nella capitale.



SULLA STRADA DEL RITORNO

Terminata la nostra permanenza all'*Ankasy Lodge*, ritorniamo a **To-liara**. Ad attenderci c'è l'*Hotel Victory*, sulla strada dell'aeroporto, lussuoso e confortevole in cui ceniamo con una magnifica aragosta. All'indomani prendiamo il volo interno per Antananarivo, dove ad attenderci c'è la nostra guida Gabi. Soggiorniamo per due giorni al *Sakamanga* e visitiamo la capitale. In particolare andiamo a un mercatino di souvenir molto grande e con tanti oggetti tipici, il mercato principale (**Analakely Market**), e al vecchio palazzo reale dal quale si gode una bellissima vista di tutta la città. Il giorno seguente torniamo in Italia, via Parigi: emozionati, non in ultimo, per la commozione manifestata da Gabi nel salutarci. Oltre alla disponibilità della nostra guida e di sua moglie, i malgasci sono davvero un popolo di persone miti e affabili, e il Madagascar è veramente un paese che ci è rimasto nel cuore per i suoi colori e i paesaggi.



MARE

La bellissima spiaggia del resort *Ankasy Lodge* nella costa Sud-occidentale dell'isola.

IL TROVAVIAGGI WWW.TURISTIPERCASO.IT



Voli

Si vola su Antananarivo con **Air France**, da Milano e Roma con scalo da 910 euro a/r.

Pacchetti

L'operatore **Easy Africa By Amisano Tour** propone il pacchetto di sette notti *Tour del Nord e soggiorno mare a Nosy Be* (trovaviaggi.turistipercaso.it). La quota va da 1.572.50 euro a persona. Info e dettagli si trovano sul *Trovaviaggi* di turistipercaso.it.

Assicurazione viaggio - anche last minute

Polizza Columbus Direct per 1 settimana da 27,42 euro. Spese mediche e rimpatrio fino a 1 milione di euro. www.columbusassicurazioni.it - 800 986 782.



ROVA DI ANTANANARIVO

L'antica residenza dei sovrani del regno del Madagascar nel XIX secolo.

COME, DOVE, QUANTO

Documenti

È necessario il passaporto con validità residua di almeno 6 mesi al momento dell'ingresso nel Paese. Il visto viene rilasciato direttamente in aeroporto al momento dell'ingresso nel Paese dietro pagamento previsto dalla normativa locale. Occorre essere in possesso del biglietto aereo di ritorno. Dettagli su www.viaggiareassicuri.it.

Fuso orario

È di due ore in avanti rispetto all'Italia. Un'ora in avanti durante l'ora legale.

Moneta

La valuta ufficiale è la Ariary (MGA). Al cambio attuale 1 euro vale indicativamente 3.433 MGA.

Dove dormire

Antananarivo
Sakamanga (sakamanga.com). Doppia da 20 euro.

Antsirabe

Couleur Café (www.couleurcafeantsirabe.com). Doppia da 37 euro.

Isalo

Le Relais de la Reine (www.lerelaisdelareine.com/it). Pernottamento da 67 euro.

Tsiandamba

Ankasy Lodge (<http://www.ankasy.com/>). Bungalow per una o due persone da 62 euro.

Toliara

Hotel Victory (www.hotelvictory-toliara.com/en). Doppia da 26 euro.

**QUARTA USCITA
A TUTTO
VAROMA!**

Il ricettario tascabile unofficial per il robot da cucina più amato

I Quaderni del Bimby®

Il **RICETTARIO ESCLUSIVO**
di **Veronica Maya**
per preparare tanti piatti **raffinati**,
veloci e **saporitissimi**



*Un'intera collezione
di mini-libri
praticissimi e **tascabili**
per cucinare passo passo
tante squisite ricette*

**OGNI SETTIMANA
IN EDICOLA**



Il marchio Bimby® è di proprietà della società Vorwerk International AG che ne detiene tutti i diritti e non è legata a questa pubblicazione. I Quaderni del Bimby® è un prodotto Edizioni Master.

Quando: sempre

Durata: 3 giorni

Viaggio: auto

Costo a persona:

(spesa approssimativa)

500 euro



A SPASSO NEL TEMPO FORTEZZE, MUSEI E PAESI MEDIEVALI
IMMERSI NELLA NATURA DEL TRENTINO

Week-end tra antichi borghi e castelli

In giro per Trento, Rovereto e Riva del Garda alla scoperta di antiche fortezze medievali davvero affascinanti

della Tpc alessia.martalo

Il nostro breve viaggio inizia da Trento, precisamente dal **Castello del Buonconsiglio**. Il parcheggio è abbastanza caro, ma riusciamo a trovare un posto nei pressi del castello e quindi, vista la vicinanza degli altri luoghi in cui desideriamo andare, lasciamo l'auto lì fino al pomeriggio. La visita costa 10 euro a persona e prevede anche l'ingresso a **Torre Aquila**, ma vista l'ora decidiamo di dedicarci solo al castello, struttura di epoca medievale e residenza dei principi vescovi di Trento. Da qui la vista è splendida e le montagne sono a un passo da noi. Molto scenografico il **Mastio**, la possente torre costruita nella prima metà del XII secolo, la parte più antica dell'intero castello, e la **Loggia Veneziana**, uno spazio curatissimo e di grande gusto, dove fanno bella mostra di sé otto colonne in pietra rosa che sostengono nove archi. La visita comprende anche il **Magno Palazzo**, di epoca rinascimentale, le **Prigioni** dove furono incarcerati gli irredentisti

Fabio Filzi, Cesare Battisti e Damiano Chiesa, il **Refettorio** e le cantine scavate nella roccia risalenti al XVI secolo. Nel corso dell'800 il castello divenne sede del comando militare austriaco e fu trasformato in caserma, mentre in occasione della Prima Guerra Mondiale una delle sale della Giunta Albertiana, la sala da pranzo, divenne tribunale militare: qui gli austriaci giudicarono Cesare Battisti colpevole di tradimento. Prima di proseguire il nostro tour trentino ci fermiamo al ristorante *La Cantinota*, in Via San Marco. Il rapporto qualità-prezzo è ottimale. Mangiamo un piatto a testa (bucatini al limone con trota e tagliere di prodotti tipici) oltre a uno strudel di mele, spendendo meno di 40 euro.

RIVA DEL GARDA

La splendida Piazza
3 Novembre con
la caratteristica
Torre Apponale.





01

IO CI SONO
STATO...**Dormire a Riva
del Garda...**

*"Albergo Varone (Via
Cartiere 86): rapporto
qualità-prezzo eccezionale"
Del Tpc Davidof.*



Fai crescere anche tu
la nostra community!
Lascia la tua
segnalazione su
turistipercaso.it/locisonostato



02

01 IMPONENTE Il
mastio del castello.**02 FORTEZZA**
Il Castello del
Buonconsiglio di
Trento.

IL MART Museo d'arte moderna e
contemporanea di Trento e Rovereto

UN GIRO AL MUSEO

Per raggiungere il **MUSE, Museo delle scienze di Trento**, la nostra prossima meta, attraversiamo Via Belenzani – dove ammiriamo meravigliosi palazzi di epoche diverse – e arriviamo in Piazza Duomo, con la fontana del Nettuno e la Cattedrale di San Virgilio. La piazza è molto ampia e coloratissima grazie alla presenza di palazzi costruiti in stili diversi, un paio dei quali presentano splendidi affreschi.

Eccoci al MUSE, che affascina adulti e bambini. Più che un museo della scienza è un museo di biologia, geologia e storia naturale. Partiamo dalla terrazza panoramica e, scendendo, attraversiamo il piano dedicato ai ghiacci, poi quello incentrato sulla biodiversità alpina, quello dedicato alla geologia delle Dolomiti, alla preistoria alpina, mentre il piano terra è destinato alla scienza interattiva, con una serie di giochi educativi. I bellissimi acquari pieni di pesci colorati ci insegnano che le dolomie derivano dall'accumulo di organismi e sali minerali nei mari tropicali che 230 milioni di anni fa si estendevano al posto dell'attuale area alpina.

Ma è giunta l'ora di rimetterci in auto e partire alla volta di **Riva del Garda**, dove soggiorneremo per le successive due notti. Abbiamo scelto il **Grand Hotel Liberty**, a pochi passi dal centro. Sfruttiamo una



TUTTI AL MUSE

Il Museo delle scienze
di Trento

notte con accesso all'area benessere grazie al cofanetto Smartbox e di uno sconto aggiuntivo per una seconda notte. È sabato sera e ci accorgiamo immediatamente che sarebbe stato meglio prenotare il ristorante! Ma riusciamo a trovarne uno non ancora al completo, Al Vaticano (Via Santa Maria, 8), dove mangiamo risotto al coregone, tartare di manzo e ravioli con formaggio e noci. Per chiudere, una deliziosa mousse al cioccolato.

NEL BORGO FORTIFICATO

Raggiungiamo **Arco** dove visitiamo innanzitutto il castello (il biglietto costa 3,50 euro e la visita dura circa un'ora). Più che di un semplice maniero si tratta di un intero borgo fortificato dove c'erano tre cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, giardini, una biblioteca, una sala per il gioco della palla e varie botteghe di artigiani, oltre a una piccola chiesa dove venivano battezzati i neonati. Per raggiungerlo bisogna attraversare il **rione medievale di Stranforio**, con i suoi vicoli stretti e le bellissime case con i muri in pietra. Si tratta di una passeggiata di circa 30 minuti, in salita, ma tutto sommato agevole. Il castello venne distrutto e cadde in rovina nel 1703, in occasione della guerra di successione al trono di Spagna. Visitiamo i ruderi, tra



cui Torre Renghera, dove si trovava la campana Renga, utilizzata per chiamare a raccolta il popolo, il Bosco di Lecci, dove i conti catturavano i rapaci che venivano addestrati in falconeria, e il rivellino, ulteriore fortificazione che serviva a proteg-

01 VICOLI

Nel cuore del
rione medievale
di Stranforio.

02 PANORAMICA

Il Castello di Arco.

gere il castello dalle incursioni nemiche. Man mano che si sale la vista diventa sempre più mozzafiato. Ci prepariamo alla discesa e, dopo aver attraversato nuovamente il rione Stranforio, decidiamo di visitare l'**Alboreto di Arco** o Parco arciducale, a pochi minuti a piedi dal centro della città. L'entrata è gratuita e si tratta del parco che circonda la Villa Arciducale che Alberto d'Asburgo fece costruire come sua residenza invernale. Qui ammiriamo alcune piante molto rare tra cui la palma cinese, l'avocado e una gigantesca sequoia centenaria. Dopo aver consumato velocemente un pranzo nel centro di Arco, un breve giro e aver ammirato solo dall'esterno il Palazzo Marchetti, sede del Municipio, e la Collegiata dell'Assunta, ci rimettiamo in auto per tornare verso **Riva del Garda**. Visitiamo, quindi, il centro della città partendo dalla **Rocca**, che ricorda per la sua posizione il castello di Sirmione, circondato dall'acqua, la Torre Apponale e



01



02



Week-end al MUSE

“Il Museo delle scienze di Trento non è un’esperienza interattiva e sensoriale. Una delle esposizioni dedicate alla scienza più belle che abbia visto sino a ora. Giochi di logica, tunnel da attraversare che riproducono suoni e atmosfere dei diversi habitat, maxi schermi interattivi da utilizzare per approfondimenti. Il percorso espositivo consigliato comincia dall’alto, con la ricostruzione di un ghiacciaio fino a scendere al piano -1 con una serra tropicale (www.muse.it)”.
Della Tpc Silvia



Fai crescere anche tu la nostra community! Lascia la tua segnalazione su turistipercaso.it/locisonostato



AL CENTRO Ancora a Trento, in Piazza Duomo.

le principali piazze della cittadina, tra cui Piazza 3 novembre, dove si affaccia il palazzo del Comune. Prima di tornare in hotel per dedicare il resto del pomeriggio all’area relax dotata di piscina idromassaggio, sauna e bagno turco, percorriamo un breve tratto del Sentiero del Ponale. Il cielo però minaccia pioggia, quindi anticipiamo di poco il nostro ritorno alla base. Per la cena abbiamo prenotato all’*Osteria la Contrada* dove gustiamo un antipasto di crudo di mare, maccheroni con fonduta e tartufo e bigoli con sarde e pomodorini.

DENTRO LA STORIA

Il giorno della partenza lo dedichiamo interamente a **Rovereto**, a circa 45 minuti d’auto da Riva del Garda. Visitiamo il castello, oggi sede del **Museo Storico Italiano della Guerra** (il biglietto intero costa 7,50 euro). Ospita periodicamente mostre temporanee e una ricca collezione permanente, con focus sulle armi dell’Ottocento, sulla vita in trincea e in prigionia (con numerose testimonianze di soldati) e naturalmente sulla Grande Guerra. Molto interessanti le testimonianze e la ricostruzio-

ne storica della propaganda, con una serie di volantini e manifesti che miravano a incrementare l’amor di patria screditando al contempo il “nemico”. Terminata la visita, proseguiamo su **Via della Terra**, cuore del borgo medievale, e Via Rialto. Arriviamo in Piazza Rosmini e successivamente in Corso Bettini, antica via imperiale con numerosi esempi di edifici settecenteschi. La nostra ultima tappa è il **MART**, il Museo d’arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, dall’architettura estremamente minimale e contemporanea.

Dopo aver pranzato alla caffetteria del museo (prezzi convenienti), facciamo il biglietto (11 euro) per visitare le mostre temporanee e la collezione permanente chiudendo, così, nel migliore dei modi, il nostro week-end in quel di Trento.

COME, DOVE, QUANTO

Dove dormire

Riva del Garda
Grand Hotel Liberty
(www.grandhotelliberty.it).
Pernottamento in doppia da 59 euro.

Dove mangiare

Trento
La Cantinota (www.cantinota.editarea.com). Spesa media 40 euro.

Riva del Garda

Al Vaticano (www.ristorantealvaticano.it). Tra le specialità della casa carne salada cruda dell’alto Garda con rucola e grana.
Osteria la Contrada (via Bastione).
Orario: dalle 19 alle 23.

03 IL CUORE DI

ROVERETO Il castello ospita il Museo Storico Italiano della Guerra.

04 PALAZZO Il Municipio in Piazza del Podestà.



03



04

Quando: sempre

Durata: 4 giorni

Viaggio: auto

Costo a persona:

(spesa approssimativa)

200 euro



TRA DOLCI COLLINE STORIA, NATURA E OTTIMO CIBO... LA PROVINCIA DI VITERBO NASCONDE MERAVIGLIE ASSOLUTAMENTE DA NON PERDERE!

Nell' antica terra etrusca

Week-end lungo a spasso per la Tuscia viterbese, tra il borgo arroccato di Civita, l'architettura romanica delle chiese di Toscana, la necropoli Tarquinia e le bellezze del Palazzo Farnese di Caprarola

del Tpc LucaBene

Si parte in auto dopo pranzo da Bologna e, per la prima volta percorriamo la variante di valico che, da Sasso Marconi, ci porta più comodamente fino a Barberino di Mugello, per poi proseguire fino a Orvieto. Qui usciamo dall'autostrada e, dopo una trentina di chilometri, raggiungiamo il paesino di **Lubriano**, dove arriviamo all'agriturismo **Settimo Cielo**. È un posto immerso nelle campagne, tra ulivi e piante da frutta, dalla struttura molto bella e uno stile decisamente rustico, con grandi verande e splendidi saloni dove cenare e rilassarsi. Dopo esserci sistemati, raggiungiamo il vicino comune di **Bagnoregio** dove parcheggiamo l'auto e ci incamminiamo verso la frazione Civita, raggiungibile solamente a piedi. Questo caratteristico

borgo si trova in cima a una collina isolata, collegata al paese di Bagnoregio da un lungo ponte pedonale. Prima dell'entrata, sulla passerella, c'è da pagare un biglietto di ingresso di 1,5 euro. Civita è anche chiamata "La città che muore" per via del suo graduale spopolamento, anche se grazie al rinnovato interesse turistico le cose stanno cambiando. **Il paese è molto bello e ben curato, con strade strette, case con grandi edere alle pareti e bei giardini.** La visita del borgo si può fare in circa un'ora, ma noi decidiamo di fermarci qui fino a cena, quando le strade si spopolano anche dai turisti. Mangiamo in uno dei tipici localini del posto una cena a base di crostini misti, zuppa di funghi e porcini alla griglia. Comincia a piovere e, di sera, il paese è veramente deserto.

PAESE FANTASMA!

Il borgo Civita di Bagnoregio è raggiungibile solo a piedi attraversando una passerella.





01

01 TERME DEI PAPI A Viterbo, nella piscina termale, una delle strutture più grandi d'Italia.

02 ARTE ETRUSCA Affreschi nella Necropoli di Tarquinia.



02



Pranzare nella "Città che muore"
"Civita di Bagnoregio è un luogo praticamente disabitato, le uniche attività del posto sono alcuni ristoranti e bar che animano le giornate dei turisti (con prezzi molto accessibili). Abbiamo pranzato all'Antico Forno, spendendo poco meno di 15 euro a persona".
Del Tpc Polimar1977.



Fai crescere anche tu la nostra community! Lascia la tua segnalazione su turistipercaso.it/iocisonostato

Attraversiamo il ponte sotto la pioggia in una atmosfera quasi spettrale e facciamo ritorno all'agriturismo.

TRA CHIESE E NECROPOLI

La colazione del *Settimo Cielo* è casareccia, ma poco abbondante e, se si arriva dopo altri, non rimane molto... Partiamo in direzione Toscana dopo avere fatto una sosta nella piazza di Lubriano, da dove si scattano splendide foto sul paese di Civita circondata dalle nuvole. Arriviamo a **Toscana** in circa un'ora di viaggio, tra ulivi e pascoli di pecore. Dopo avere parcheggiato, attraversiamo il centro del paese che, come altri che visiteremo nella Tuscia, ha uno stampo medievale poco valorizzato dal gran numero di auto parcheggiate un po' ovunque. Raggiungiamo la parte più alta del paese dove è possibile ammirare due veri gioielli dell'architettura ecclesiastica, la **Chiesa di San Pietro e quella di Santa Maria Maggiore**. La prima, realizzata in stile romanico, è inserita in un complesso veramente molto affascinante. Si trova, infatti, in cima a una collina e, oltre alla chiesa, ci sono anche due torri di guardia e il palazzo dei canonici, il tutto sopra a un prato degno di un campo da golf. Poche centinaia di metri più in basso, c'è la Chiesa di Santa Maria Maggiore le cui origini risalgono al VIII secolo. Anch'essa costruita in stile romanico, ha un interno riccamente affrescato e, nel complesso, un'aria mistica molto